



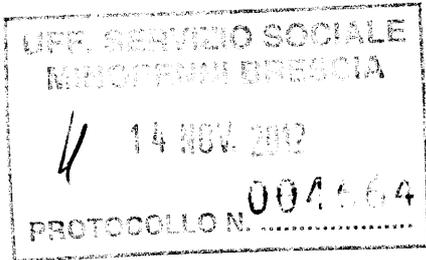
Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE

Il Capo Dipartimento

Prot. n. 39209

Roma, 13.11.12



Alle Direzioni dei Centri per la Giustizia Minorile
LORO SEDI

e, p.c.: Ai Presidenti delle Sezioni Minori Delle Corti d'Appello

Ai Presidenti dei Tribunali per i minorenni

Ai Procuratori c/o i Tribunali per i minorenni

Ai Magistrati di Sorveglianza c/o i Tribunali per i minorenni

Al Dott. Emanuele Calderera
Direttore Generale delle Risorse Materiali dei Beni e dei Servizi
SEDE

Alla Dott.ssa Serenella Pesarin
Direttore Generale per l'Attuazione dei Provvedimenti Giudiziari
SEDE

Al Dr. Luigi Di Mauro
Direttore Generale del Personale e della Formazione
SEDE

Alle Direzioni dei Centri di Prima Accoglienza

Alle Direzioni degli Uffici di Servizio Sociale per i minorenni

Alle Direzioni degli Istituti Penali per i minorenni

Alle Direzioni della Comunità dell'Amministrazione
LORO SEDI

Oggetto: Legge 1° ottobre 2012, n. 172 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a **Lanzarote** il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. Direttiva.

Si porta a conoscenza delle SS.LL. che il 19 settembre u.s. il Parlamento ha approvato definitivamente la Legge 1° ottobre 2012, n.172 di Ratifica della Convenzione di Lanzarote per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale stipulata a Lanzarote il 25 ottobre 2007 ed entrata in vigore in Italia il 1° luglio 2010. La predetta legge, di cui si allega copia che forma parte integrante della presente, è entrata in vigore il 23 ottobre 2012.

Tra le novità maggiormente rilevanti si evidenziano, oltre alla ratifica della Convenzione e all'individuazione nel Ministero dell'Interno dell'autorità nazionale responsabile in relazione alla registrazione e conservazione dei dati nazionali sui condannati per reati sessuali (artt. 1-3), le disposizioni di adeguamento dell'ordinamento interno, le **novelle** al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario.

Tra quelle di maggiore interesse, inerenti il **codice penale**, l'art.4, comma 1, prevede:

- Alla lettera v) modifica l'art. 609 *decies*:
 - a) estende quanto previsto dall'art. 11, comma 3°, della legge 66/1996 anche per i reati previsti dagli artt. 600 "Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù", 600 *bis* "prostituzione minorile", 600 *ter* "Pornografia minorile", 600 *quiquies* "Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile", 601 "tratta e commercio di persone", 602 "Acquisto o alienazione e commercio di schiavi" del codice penale oltre che a quelli già previsti dall'art. 609 *decies* "Adescamento di minorenni";
 - b) l'assistenza affettiva e psicologica della persona offesa minorenni è assicurata, in ogni stato e grado del procedimento, anche da gruppi, fondazioni, associazioni od organizzazioni non governative di comprovata esperienza nel settore dell'assistenza e del supporto alle vittime dei reati di cui al primo comma. Tali organismi debbono risultare iscritti nell'apposito elenco dei soggetti legittimati a tale scopo e che possono intervenire, con il consenso del minore, ed essere ammessi dall'autorità giudiziaria che procede.
- alla lettera b) inserisce nel codice penale due nuovi delitti: istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia (art. 414-bis c.p.), e adescamento di minorenni (art. 609-undecies) alla lettera z); per adescamento si intende qualsiasi atto volto a carpire la fiducia del minore attraverso artifici, lusinghe o minacce poste in essere anche mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione;
- alla lettera c) inasprisce le pene per i delitti di maltrattamenti in famiglia in danno di minori (art. 572 c.p.) alla lettera d) e di associazione a delinquere finalizzata alla commissione dei reati a sfondo sessuale in danno di minori (art. 416 c.p.);
- modifica, sempre inasprendone le pene, le fattispecie penali di prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.) alla lettera g) e pornografia minorile (art. 600-ter c.p.) alla lettera h) nonché le disposizioni sui delitti a sfondo sessuale di cui agli articoli da 609-bis a 609-decies del codice penale (con particolare riferimento ai delitti di atti sessuali con minorenni e di corruzione di minorenni); con le modifiche di cui all'art.600 ter c.p. si amplia il novero delle condotte riconducibili al reato pornografia minorile: chi utilizza, recluta o induce minori di anni diciotto, a realizzare o partecipare ad esibizioni o spettacoli pornografici ovvero produce materiale pornografico, assiste a tali esibizioni o spettacoli o trae profitto da tali esibizioni o spettacoli;
- rivede il regime delle circostanze aggravanti e attenuanti dei delitti a sfondo sessuale in danno di minori e allunga i termini di prescrizione del reato;
- dispone che in caso di commissione di uno dei delitti contro la personalità individuale in danno di minorenni, il colpevole non possa invocare a propria scusa l'ignoranza dell'età della persona offesa, con l'eccezione dell'ignoranza inevitabile alla lettera p); inoltre, viene modificato l'art. 609 *sexies*, che alza il limite di età della persona offesa la cui ignoranza è inescusabile, portandola da meno di quattordici a meno di diciotto anni alla lettera t);
- alla lettera m), modifica le pene accessorie per i delitti pedopornografici e di violenza sessuale in danno di minori, in particolare dettagliando le ipotesi di interdizione dai pubblici uffici.



Tra quelle inerenti il **codice di procedura penale** rispetto ai delitti di sfruttamento sessuale dei minori, prevede:

- L'art.5, lettere c), d) ed f), a modifica dei vari articoli del c.p.p., prevede che nei procedimenti per delitti di sfruttamento sessuale di minori, di tratta di persone, di violenza sessuale e di adescamento di minori, l'assunzione delle informazioni da minorenni avvenga con l'ausilio di un esperto in psicologia o in psichiatria infantile, nel corso delle indagini preliminari, rispettivamente dalla polizia giudiziaria, dal pubblico ministero, dal difensore;
- nuove norme sulle indagini preliminari;
- inserisce all'art.5, lettera e), nei catalogo dei delitti per i quali è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza, la fattispecie di atti sessuali con minorenni;
- sull'assunzione delle prove;
- sul patteggiamento.

In particolare, il provvedimento interviene sulla **competenza sulle indagini** relative ad alcuni delitti di sfruttamento sessuale dei minori, assegnando alla procura distrettuale la competenza ad indagare su tutte le fattispecie di pornografia minorile, di detenzione di materiale pedopornografico e di adescamento di minorenni.

E' previsto altresì, all'art.6, che modifica il D.lvo 6 settembre 2011, n.159, in materia di **misure di prevenzione personali** che il giudice possa prescrivere ai soggetti di cui all'art.1, lettera c), il divieto di avvicinamento a luoghi determinati, abitualmente frequentati da minori.

Tra quelle inerenti **l'ordinamento penitenziario**:

- L'art.7 modifica la legge 354/75 in materia di concessione di benefici ai detenuti per reati sessuali in danno di minori, sia in materia di trattamento psicologico per i condannati per reati sessuali in danno di minori. In particolare:
 - a. il comma 1, amplia il catalogo dei delitti rispetto ai quali l'accesso ai benefici penitenziari è subordinato ai risultati positivi dell'osservazione scientifica della personalità del detenuto;
 - b. il comma 2, subordina la concessione dei benefici alla valutazione positiva della partecipazione al programma di riabilitazione specifico, che sarà considerata dal Magistrato di Sorveglianza come elemento di valutazione per la concessione dei benefici;
 - c. il comma 3, individua uno specifico trattamento psicologico cui possono sottoporsi i condannati per reati di sfruttamento sessuale dei minori con finalità di recupero e sostegno.

L'art.9 della legge, reca modifiche al testo unico in materie di spese di giustizia, estendendo il gratuito patrocinio, anche in deroga ai limiti di reddito previsti dal D.P.R. 115/2002, a favore delle vittime dei delitti di sfruttamento sessuale di minori, di corruzione di minorenni, di adescamento di minorenni, di tratta di persone oltre a quelle di violenza sessuale.

La normativa in oggetto apporta fondamentali novità che impegnano i Paesi aderenti a munirsi di ulteriori strumenti finalizzati a rafforzare la protezione dei minori, ad adottare criteri e misure sia per la prevenzione del fenomeno degli abusi, sia per il perseguimento dei reati, nonché per la tutela delle vittime.

Si reputa, pertanto, necessaria una concertazione di tutti gli attori istituzionali e del privato sociale volta ad attuare strategie operative condivise ed efficaci garantendo uno standard di intervento uniforme su tutto il territorio nazionale nel rispetto della peculiarità dei singoli territori.

E' quindi indispensabile che codeste Direzioni dei Centri per la giustizia Minorile sviluppino e sostengano ulteriori accordi di programma, modalità operative e di collaborazione anche attraverso Conferenze di Servizi tra: i Servizi della Giustizia Minorile, la Magistratura Minorile territorialmente competente e gli altri soggetti del territorio legittimati dalla presente normativa.

In considerazione della specificità della materia e della necessità che la stessa sia ampiamente recepita si dovrà garantire la partecipazione degli operatori dei Servizi della Giustizia Minorile ad incontri di aggiornamento ed approfondimento sulla tematiche relative alla normativa anche proposte dal Ministero dell'Interno, dall'Università, dagli Enti locali, dalle Direzioni scolastiche.



Per quanto concerne il programma di trattamento di cui al predetto art.7, si ribadisce che codeste Direzioni dovranno tener conto della particolare età dell'utenza penale minorile secondo quanto previsto dalla normativa in materia.

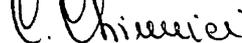
Si resta in attesa di conoscere le modalità operative attuate a livello distrettuale, gli accordi stipulati e le iniziative che saranno intraprese al fine di promuovere una comune riflessione che porti ad un modello di intervento univoco.

Assicurare.

Distinti saluti.

Il Capo Dipartimento

Catania Chinnici



SENATO DELLA REPUBBLICA

*Attesto che il Senato della Repubblica,
il 19 settembre 2012, ha approvato il seguente disegno di
legge d'iniziativa del Governo, già approvato dalla Camera
dei deputati, modificato dal Senato, nuovamente modificato
dalla Camera dei deputati, ulteriormente modificato dal
Senato e di nuovo modificato dalla Camera dei deputati:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio
d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento
e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché
norme di adeguamento dell'ordinamento interno

CAPO I

RATIFICA ED ESECUZIONE

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, di seguito denominata «Convenzione».

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 45 della Convenzione stessa.

Art. 3.

(Autorità nazionale)

1. In relazione alle disposizioni previste dall'articolo 37, paragrafo 2, della Convenzione, l'Italia designa come autorità nazionale responsabile al fine della registrazione e conservazione dei dati nazionali sui con-

dannati per reati sessuali il Ministero dell'interno.

2. Le attività di registrazione e di conservazione dei dati di cui al comma 1 sono svolte in conformità al Trattato concluso il 27 maggio 2005 tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica d'Austria, relativo all'approfondimento della cooperazione transfrontaliera, in particolare allo scopo di contrastare il terrorismo, la criminalità transfrontaliera e la migrazione illegale (Trattato di Prüm), reso esecutivo dalla legge 30 giugno 2009, n. 85, e alle relative disposizioni di attuazione.

CAPO II

DISPOSIZIONI DI ADEGUAMENTO DELL'ORDINAMENTO INTERNO

Art. 4.

(Modifiche al codice penale)

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 157, sesto comma, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «I termini di cui ai commi che precedono sono altresì raddoppiati per il reato di cui all'articolo 572 e per i reati di cui alla sezione I del capo III del titolo XII del libro II e di cui agli articoli 609-bis, 609-quater, 609-quinquies e 609-octies, salvo che risulti la sussistenza delle circostanze attenuanti contemplate dal terzo comma dell'articolo 609-bis ovvero dal quarto comma dell'articolo 609-quater»;

b) dopo l'articolo 414 è inserito il seguente:

«Art. 414-bis. - *(Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia)*. - Salvo

che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con qualsiasi mezzo e con qualsiasi forma di espressione, pubblicamente istiga a commettere, in danno di minorenni, uno o più delitti previsti dagli articoli 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater e 609-quinquies è punito con la reclusione da un anno e sei mesi a cinque anni.

Alla stessa pena soggiace anche chi pubblicamente fa l'apologia di uno o più delitti previsti dal primo comma.

Non possono essere invocate, a propria scusa, ragioni o finalità di carattere artistico, letterario, storico o di costume»;

c) all'articolo 416 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti previsti dagli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, e 609-undecies, si applica la reclusione da quattro a otto anni nei casi previsti dal primo comma e la reclusione da due a sei anni nei casi previsti dal secondo comma»;

d) l'articolo 572 è sostituito dal seguente:

«Art. 572. - *(Maltrattamenti contro familiari e conviventi)*. - Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo precedente, maltratta una persona della famiglia o comunque convivente, o una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito con la reclusione da due a sei anni.

La pena è aumentata se il fatto è commesso in danno di persona minore degli anni quattordici.

Se dal fatto deriva una lesione personale grave, si applica la reclusione da quattro a nove anni; se ne deriva una lesione gravissima, la reclusione da sette a quindici anni; se ne deriva la morte, la reclusione da dodici a ventiquattro anni»;

e) all'articolo 576:

1) al primo comma, alinea, le parole: «la pena di morte» sono sostituite dalle seguenti: «la pena dell'ergastolo»;

2) il numero 5) del primo comma è sostituito dal seguente:

«5) in occasione della commissione di taluno dei delitti previsti dagli articoli 572, 600-bis, 600-ter, 609-bis, 609-quater e 609-octies»;

3) nella rubrica, le parole: «Pena di morte» sono sostituite dalla seguente: «Ergastolo»;

f) all'articolo 583-bis, dopo il terzo comma, è inserito il seguente:

«La condanna ovvero l'applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il reato di cui al presente articolo comporta, qualora il fatto sia commesso dal genitore o dal tutore, rispettivamente:

1) la decadenza dall'esercizio della potestà del genitore;

2) l'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla tutela, alla curatela e all'amministrazione di sostegno»;

g) l'articolo 600-bis è sostituito dal seguente:

«Art. 600-bis. - (Prostituzione minorile). - È punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da euro 15.000 a euro 150.000 chiunque:

1) recluta o induce alla prostituzione una persona di età inferiore agli anni diciotto;

2) favorisce, sfrutta, gestisce, organizza o controlla la prostituzione di una persona

di età inferiore agli anni diciotto, ovvero altrimenti ne trae profitto.

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque compie atti sessuali con un minore di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni, in cambio di un corrispettivo in denaro o altra utilità, anche solo promessi, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da euro 1.500 a euro 6.000»;

h) all'articolo 600-ter:

1) il primo comma è sostituito dal seguente:

«È punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da euro 24.000 a euro 240.000 chiunque:

1) utilizzando minori di anni diciotto, realizza esibizioni o spettacoli pornografici ovvero produce materiale pornografico;

2) recluta o induce minori di anni diciotto a partecipare a esibizioni o spettacoli pornografici ovvero dai suddetti spettacoli trae altrimenti profitto»;

2) sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

«Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque assiste a esibizioni o spettacoli pornografici in cui siano coinvolti minori di anni diciotto è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da euro 1.500 a euro 6.000.

Ai fini di cui al presente articolo per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali»;

i) l'articolo 600-sexies è abrogato;

l) l'articolo 600-septies è sostituito dal seguente:

«Art. 600-septies. - (Confisca). - Nel caso di condanna, o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per i delitti

previsti dalla presente sezione, nonché dagli articoli 609-*bis*, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto o il reato è aggravato dalle circostanze di cui all'articolo 609-*ter*, primo comma, numeri 1), 5) e 5-*bis*), 609-*quater*, 609-*quinquies*, 609-*octies*, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto o il reato è aggravato dalle circostanze di cui all'articolo 609-*ter*, primo comma, numeri 1), 5) e 5-*bis*), e 609-*undecies*, è sempre ordinata, salvi i diritti della persona offesa alle restituzioni e al risarcimento dei danni, la confisca dei beni che costituiscono il prodotto, il profitto o il prezzo del reato. Ove essa non sia possibile, il giudice dispone la confisca di beni di valore equivalente a quelli che costituiscono il prodotto, il profitto o il prezzo del reato e di cui il condannato abbia, anche indirettamente o per interposta persona, la disponibilità. Si applica il terzo comma dell'articolo 322-*ter*»;

m) dopo l'articolo 600-*septies* sono inseriti i seguenti:

«Art. 600-*septies*.1. - (*Circostanza attenuante*). - La pena per i delitti di cui alla presente sezione è diminuita da un terzo fino alla metà nei confronti del concorrente che si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, ovvero aiuta concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di prove decisive per l'individuazione o la cattura dei concorrenti.

Art. 600-*septies*.2. - (*Pene accessorie*). - Alla condanna o all'applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per i delitti previsti dalla presente sezione e per il delitto di cui all'articolo 414-*bis* del presente codice conseguono:

1) la perdita della potestà genitoriale, quando la qualità di genitore è prevista quale circostanza aggravante del reato;

2) l'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla tutela, alla curatela o all'amministrazione di sostegno;

3) la perdita del diritto agli alimenti e l'esclusione dalla successione della persona offesa;

4) l'interdizione temporanea dai pubblici uffici; l'interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni cinque in seguito alla condanna alla reclusione da tre a cinque anni, ferma restando, comunque, l'applicazione dell'articolo 29, primo comma, quanto all'interdizione perpetua.

La condanna o l'applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei delitti previsti dalla presente sezione e per il delitto di cui all'articolo 414-*bis* del presente codice, quando commessi in danno di minori, comporta in ogni caso l'interdizione perpetua da qualunque incarico nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché da ogni ufficio o servizio in istituzioni o strutture pubbliche o private frequentate abitualmente da minori.

In ogni caso è disposta la chiusura degli esercizi la cui attività risulta finalizzata ai delitti previsti dalla presente sezione, nonché la revoca della licenza di esercizio o della concessione o dell'autorizzazione per le emittenti radiotelevisive»;

n) l'articolo 602-*bis* è abrogato;

o) all'articolo 602-*ter*, dopo il secondo comma, sono aggiunti i seguenti:

«Nei casi previsti dagli articoli 600-*bis*, primo comma, e 600-*ter*, la pena è aumentata da un terzo alla metà se il fatto è commesso con violenza o minaccia.

Nei casi previsti dagli articoli 600-*bis*, primo e secondo comma, 600-*ter*, primo comma, e 600-*quinquies*, la pena è aumentata da un terzo alla metà se il fatto è commesso approfittando della situazione di necessità del minore.

Nei casi previsti dagli articoli 600-*bis*, primo e secondo comma, 600-*ter* e 600-*quinqüies*, nonché dagli articoli 600, 601 e 602, la pena è aumentata dalla metà ai due terzi se il fatto è commesso in danno di un minore degli anni sedici.

Nei casi previsti dagli articoli 600-*bis*, primo comma, e 600-*ter*, nonché, se il fatto è commesso in danno di un minore degli anni diciotto, dagli articoli 600, 601 e 602, la pena è aumentata dalla metà ai due terzi se il fatto è commesso da un ascendente, dal genitore adottivo, o dal loro coniuge o convivente, dal coniuge o da affini entro il secondo grado, da parenti fino al quarto grado collaterale, dal tutore o da persona a cui il minore è stato affidato per ragioni di cura, educazione, istruzione, vigilanza, custodia, lavoro, ovvero da pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio nell'esercizio delle loro funzioni ovvero ancora se è commesso in danno di un minore in stato di infermità o minorazione psichica, naturale o provocata.

Nei casi previsti dagli articoli 600-*bis*, primo comma, e 600-*ter*, nonché dagli articoli 600, 601 e 602, la pena è aumentata dalla metà ai due terzi se il fatto è commesso mediante somministrazione di sostanze alcoliche, narcotiche, stupefacenti o comunque pregiudizievoli per la salute fisica o psichica del minore, ovvero se è commesso nei confronti di tre o più persone.

Le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114, concorrenti con le circostanze aggravanti di cui alla presente sezione, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità della stessa risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti»;

p) dopo l'articolo 602-*ter*, è inserito il seguente:

«Art. 602-*quater*. - (*Ignoranza dell'età della persona offesa*). - Quando i delitti previsti dalla presente sezione sono commessi in

danno di un minore degli anni diciotto, il colpevole non può invocare a propria scusa l'ignoranza dell'età della persona offesa, salvo che si tratti di ignoranza inevitabile»;

q) all'articolo 604, le parole: «e 609-*quinqüies*» sono sostituite dalle seguenti: «, 609-*quinqüies*, 609-*octies* e 609-*undecies*»;

r) all'articolo 609-*quater*:

1) il secondo comma è sostituito dal seguente:

«Fuori dei casi previsti dall'articolo 609-*bis*, l'ascendente, il genitore, anche adottivo, o il di lui convivente, il tutore, ovvero altra persona cui, per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia, il minore è affidato, o che abbia con quest'ultimo una relazione di convivenza, che, con l'abuso dei poteri connessi alla sua posizione, compie atti sessuali con persona minore che ha compiuto gli anni sedici, è punito con la reclusione da tre a sei anni»;

2) al quarto comma, le parole: «fino a due terzi» sono sostituite dalle seguenti: «in misura non eccedente i due terzi»;

s) l'articolo 609-*quinqüies* è sostituito dal seguente:

«Art. 609-*quinqüies*. - (*Corruzione di minorenni*). - Chiunque compie atti sessuali in presenza di persona minore di anni quattordici, al fine di farla assistere, è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, alla stessa pena di cui al primo comma soggiace chiunque fa assistere una persona minore di anni quattordici al compimento di atti sessuali, ovvero mostra alla medesima materiale pornografico, al fine di indurla a compiere o a subire atti sessuali.

La pena è aumentata fino alla metà quando il colpevole sia l'ascendente, il genitore, anche adottivo, o il di lui convivente, il tutore, ovvero altra persona cui, per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigi-

lanza o di custodia, il minore è affidato, o che abbia con quest'ultimo una relazione di stabile convivenza»;

t) l'articolo 609-*sexies* è sostituito dal seguente:

«Art. 609-*sexies*. - (*Ignoranza dell'età della persona offesa*). - Quando i delitti previsti negli articoli 609-*bis*, 609-*ter*, 609-*quater*, 609-*octies* e 609-*undecies* sono commessi in danno di un minore degli anni diciotto, e quando è commesso il delitto di cui all'articolo 609-*quinqüies*, il colpevole non può invocare a propria scusa l'ignoranza dell'età della persona offesa, salvo che si tratti di ignoranza inevitabile»;

u) all'articolo 609-*nonies*:

1) il primo comma è sostituito dal seguente:

«La condanna o l'applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per alcuno dei delitti previsti dagli articoli 609-*bis*, 609-*ter*, 609-*quater*, 609-*quinqüies*, 609-*octies* e 609-*undecies* comporta:

1) la perdita della potestà del genitore, quando la qualità di genitore è elemento costitutivo o circostanza aggravante del reato;

2) l'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla tutela, alla curatela e all'amministrazione di sostegno;

3) la perdita del diritto agli alimenti e l'esclusione dalla successione della persona offesa;

4) l'interdizione temporanea dai pubblici uffici; l'interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni cinque in seguito alla condanna alla reclusione da tre a cinque anni, ferma restando, comunque, l'applicazione dell'articolo 29, primo comma, quanto all'interdizione perpetua;

5) la sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte»;

2) al secondo comma, le parole: «e 609-*octies*» sono sostituite dalle seguenti: «, 609-*octies* e 609-*undecies*»;

3) dopo il secondo comma sono aggiunti i seguenti:

«La condanna per i delitti previsti dall'articolo 600-*bis*, secondo comma, dall'articolo 609-*bis*, nelle ipotesi aggravate di cui all'articolo 609-*ter*, dagli articoli 609-*quater*, 609-*quinqüies* e 609-*octies*, nelle ipotesi aggravate di cui al terzo comma del medesimo articolo, comporta, dopo l'esecuzione della pena e per una durata minima di un anno, l'applicazione delle seguenti misure di sicurezza personali:

1) l'eventuale imposizione di restrizione dei movimenti e della libera circolazione, nonché il divieto di avvicinarsi a luoghi frequentati abitualmente da minori;

2) il divieto di svolgere lavori che prevedano un contatto abituale con minori;

3) l'obbligo di tenere informati gli organi di polizia sulla propria residenza e sugli eventuali spostamenti.

Chiunque viola le disposizioni previste dal terzo comma è soggetto alla pena della reclusione fino a tre anni»;

v) all'articolo 609-*decies*:

1) il primo comma è sostituito dal seguente:

«Quando si procede per taluno dei delitti previsti dagli articoli 600, 600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quinqüies*, 601, 602, 609-*bis*, 609-*ter*, 609-*quinqüies*, 609-*octies* e 609-*undecies* commessi in danno di minorenni, ovvero per il delitto previsto dall'articolo 609-*quater*, il procuratore della Repubblica ne dà notizia al tribunale per i minorenni»;

2) il secondo comma è sostituito dal seguente:

«Nei casi previsti dal primo comma, l'assistenza affettiva e psicologica della persona offesa minorenni è assicurata, in ogni stato e grado del procedimento, dalla presenza dei genitori o di altre persone idonee indicate

dal minorenni, nonché di gruppi, fondazioni, associazioni od organizzazioni non governative di comprovata esperienza nel settore dell'assistenza e del supporto alle vittime dei reati di cui al primo comma e iscritti in apposito elenco dei soggetti legittimati a tale scopo, con il consenso del minorenni, e ammessi dall'autorità giudiziaria che procede»;

z) nella sezione II del capo III del titolo XII del libro II, dopo l'articolo 609-*decies* è aggiunto il seguente:

«Art. 609-*undecies*. - (*Adescamento di minorenni*). - Chiunque, allo scopo di commettere i reati di cui agli articoli 600, 600-*bis*, 600-*ter* e 600-*quater*, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-*quater*.1, 600-*quinqüies*, 609-*bis*, 609-*quater*, 609-*quinqüies* e 609-*octies*, adesci un minore di anni sedici, è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione da uno a tre anni. Per adescamento si intende qualsiasi atto volto a carpire la fiducia del minore attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante l'utilizzo della rete *internet* o di altre reti o mezzi di comunicazione».

Art. 5.

(*Modifiche al codice di procedura penale*)

1. Al codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 51:

1) al comma 3-*bis*, le parole: «416, sesto comma,» sono sostituite dalle seguenti: «416, sesto e settimo comma,»;

2) al comma 3-*quinqüies*, le parole: «600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quater*, 600-*quater*.1, 600-*quinqüies*» sono sostituite dalle seguenti: «414-*bis*, 600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quater*, 600-*quater*.1, 600-*quinqüies*, 609-*undecies*»;

b) al comma 6 dell'articolo 282-*bis*, dopo la parola: «571,» è inserita la seguente: «600,» e dopo la parola: «600-*quater*,» sono

inserite le seguenti: «600-*septies*.1, 600-*septies*.2, 601, 602,»;

c) all'articolo 351 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«1-*ter*. Nei procedimenti per i delitti previsti dagli articoli 600, 600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quater*, 600-*quater*.1, 600-*quinqüies*, 601, 602, 609-*bis*, 609-*quater*, 609-*quinqüies*, 609-*octies* e 609-*undecies* del codice penale, la polizia giudiziaria, quando deve assumere sommarie informazioni da persone minori, si avvale dell'ausilio di un esperto in psicologia o in psichiatria infantile, nominato dal pubblico ministero»;

d) all'articolo 362 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«1-*bis*. Nei procedimenti per i delitti di cui all'articolo 351, comma 1-*ter*, il pubblico ministero, quando deve assumere informazioni da persone minori, si avvale dell'ausilio di un esperto in psicologia o in psichiatria infantile»;

e) al comma 2 dell'articolo 380, dopo la lettera *d-bis*) è inserita la seguente:

«*d-ter*) delitto di atti sessuali con minorenni di cui all'articolo 609-*quater*, primo e secondo comma, del codice penale»;

f) dopo il comma 5 dell'articolo 391-*bis* è inserito il seguente:

«5-*bis*. Nei procedimenti per i delitti di cui all'articolo 351, comma 1-*ter*, il difensore, quando assume informazioni da persone minori, si avvale dell'ausilio di un esperto in psicologia o in psichiatria infantile»;

g) all'articolo 392, il comma 1-*bis* è sostituito dal seguente:

«1-*bis*. Nei procedimenti per i delitti di cui agli articoli 572, 600, 600-*bis*, 600-*ter* e 600-*quater*, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-*quater*.1, 600-*quinqüies*, 601, 602, 609-*bis*, 609-*quater*, 609-*quinqüies*, 609-*octies*, 609-*undecies* e 612-*bis* del codice penale il pubblico ministero, anche su richiesta della persona offesa, o la persona sottoposta alle indagini possono

chiedere che si proceda con incidente probatorio all'assunzione della testimonianza di persona minorenni ovvero della persona offesa maggiorenne, anche al di fuori delle ipotesi previste dal comma 1»;

h) al comma 5-bis dell'articolo 398, dopo la parola: «609-octies» è inserita la seguente: «, 609-undecies»;

i) all'articolo 407, comma 2, lettera a), al numero 7-bis), le parole: «600-bis, comma 1, 600-ter, comma 1,» sono sostituite dalle seguenti: «600-bis, primo comma, 600-ter, primo e secondo comma»;

l) al comma 1-bis dell'articolo 444, le parole: «600-bis, primo e terzo comma,» sono sostituite dalla seguente: «600-bis,».

Art. 6.

(Modifica al codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati abitualmente da minori)

1. Al comma 5 dell'articolo 8 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, ovvero, con riferimento ai soggetti di cui all'articolo 1, lettera c), il divieto di avvicinarsi a determinati luoghi, frequentati abitualmente da minori».

Art. 7.

(Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di concessione di benefici ai detenuti per reati in danno di minori)

1. Al comma 1-*quater* dell'articolo 4-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni, dopo le parole: «di cui agli articoli» sono inserite le seguenti: «600-bis, 600-ter, 600-*quater*, 600-*quinq*», e le parole: «e 609-*octies*» sono so-

stituite dalle seguenti: «, 609-*quinq*, 609-*octies* e 609-*undecies*».

2. All'articolo 4-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni, dopo il comma 1-*quater* è inserito il seguente:

«1-*quinq*. Salvo quanto previsto dal comma 1, ai fini della concessione dei benefici ai detenuti e internati per i delitti di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, anche se relativo al materiale pornografico di cui all'articolo 600-*quater*.1, 600-*quinq*, 609-*quater*, 609-*quinq* e 609-*undecies* del codice penale, nonché agli articoli 609-bis e 609-*octies* del medesimo codice, se commessi in danno di persona minorenni, il magistrato di sorveglianza o il tribunale di sorveglianza valuta la positiva partecipazione al programma di riabilitazione specifica di cui all'articolo 13-bis della presente legge».

3. Dopo l'articolo 13 della legge 26 luglio 1975, n. 354, è inserito il seguente:

«Art. 13-bis. - *(Trattamento psicologico per i condannati per reati sessuali in danno di minori)*. - 1. Le persone condannate per i delitti di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, anche se relativo al materiale pornografico di cui all'articolo 600-*quater*.1, 600-*quinq*, 609-*quater*, 609-*quinq* e 609-*undecies* del codice penale, nonché agli articoli 609-bis e 609-*octies* del medesimo codice, se commessi in danno di persona minorenni, possono sottoporsi a un trattamento psicologico con finalità di recupero e di sostegno. La partecipazione a tale trattamento è valutata ai sensi dell'articolo 4-bis, comma 1-*quinq*, della presente legge ai fini della concessione dei benefici previsti dalla medesima disposizione».

Art. 8.

(Confisca)

1. All'articolo 12-*sexies*, comma 1, del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, e successive modificazioni, dopo la parola: «600,» sono inserite le seguenti: «600-*bis*, primo comma, 600-*ter*, primo e secondo comma, 600-*quater*.1, relativamente alla condotta di produzione o commercio di materiale pornografico, 600-*quinqies*,».

Art. 9.

(Disposizioni in materia di gratuito patrocinio)

1. All'articolo 76 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in ma-

teria di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, il comma 4-*ter* è sostituito dal seguente:

«4-*ter*. La persona offesa dai reati di cui agli articoli 609-*bis*, 609-*quater* e 609-*octies*, nonché, ove commessi in danno di minori, dai reati di cui agli articoli 600, 600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quinqies*, 601, 602, 609-*quinqies* e 609-*undecies* del codice penale, può essere ammessa al patrocinio anche in deroga ai limiti di reddito previsti dal presente decreto».

Art. 10.

(Clausola di invarianza)

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL PRESIDENTE

USSM Brescia

Da: DG Minori <dgminori.dgm@giustizia.it>
Inviato: martedì 13 novembre 2012 17:26
A: cgm bari; cgm bologna; cgm cagliari; cgm catanzaro; cgm firenze; cgm l'aquila; cgm milano; cgm napoli; cgm palermo; cgm roma; cgm torino; cgm venezia
Cc: comunità bologna; comunità caltanissetta; comunità genova; comunità lecce; comunità napoli; comunità palermo; comunità potenza; comunità reggio calabria; comunità s.maria capua vetere; comunità salerno; comunità taranto; ussm venezia; ussm trieste; ussm trento; ussm torino; ussm taranto; ussm sassari; ussm salerno; ussm roma; ussm reggio calabria; ussm potenza; ussm perugia; ussm palermo; ussm napoli; ussm milano; ussm messina; ussm lecce; ussm l'aquila; ussm genova; ussm firenze; ussm catanzaro; ussm catania; ussm campobasso; ussm caltanissetta; ussm cagliari; ussm brescia; ussm bolzano; ussm bologna; ussm bari; ussm ancona; ipm treviso; ipm torino; ipm roma; ipm potenza; ipm palermo; ipm nisida; ipm milano; ipm l'aquila; ipm firenze; ipm catanzaro; ipm catania; ipm caltanissetta; ipm cagliari; ipm bologna; ipm bari; ipm airola; ipm acireale; cpa trieste; cpa treviso; cpa trento; cpa torino; cpa taranto; cpa sassari; cpa salerno; cpa roma; cpa reggio calabria; cpa potenza; cpa palermo; cpa napoli; cpa milano; cpa messina; cpa lecce; cpa l'aquila; cpa genova; cpa firenze; cpa ancona; cpa bari; cpa cagliari; cpa caltanissetta; cpa catanzaro; Ancona; Bari; Bologna; Bolzano; Brescia; Cagliari; Caltanissetta; Campobasso; Catania; Catanzaro; Firenze; Genova; L'aquila; Lecce; Messina; Milano; Napoli; Palermo; Perugia; Potenza; Reggio Calabria; Roma; Salerno; Sassari; Taranto; Torino; Trento; Trieste; Venezia; eli zanelli; tm Ancona; tm Bari; tm Bologna; tm Bolzano; tm Brescia; tm Cagliari; tm Caltanissetta; tm Campobasso; tm Catania; tm Catanzaro; tm Firenze; tm Genova; tm L'aquila; tm Lecce; tm Messina; tm Milano; tm Napoli; tm Palermo; tm Perugia; tm Potenza; tm Reggio Calabria; tm Roma; tm Salerno; tm Sassari; tm Taranto; tm Torino; tm Trento; tm Trieste; tm Venezia; Venezia; Trento; Torino; Roma; Reggio Calabria; Potenza; Perugia; Palermo; Milano; Messina; Lecce; L'aquila; Genova; Firenze; Catania; Campobasso; Caltanissetta; Cagliari; Brescia; Bolzano; Bologna; Bari; Ancona; Trieste; Catanzaro; Napoli; Salerno; luigi.dimauro@giustizia.it; emanuele.caldarera@giustizia.it; serenella.pesarin@giustizia.it
Oggetto: Legge 1 ottobre 2012, n.172
Allegati: Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento dei minori e l'abuso sessuale.pdf

Si trasmette per giusta contezza nota prot. n.39209 del 13.11.2012.
Cordiali saluti

Ministero della Giustizia
Dipartimento della Giustizia Minorile
Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari
Segreteria di Direzione
Via Damiano Chiesa,24
00136 ROMA

Norma Bimbo
tel. 0668188262
fax. 066879236